



COMUNE DI MODENA

N. 38/2026 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/03/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di marzo (16/03/2026) alle ore 15:16, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	NO
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 38

**INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO:
POZZO ACQUIFERO C2 DI MARZAGLIA E TRACCIATO BRETELLA
CAMPOGALLIANO-SASSUOLO**

Relatore: Ass. MOLINARI

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Modena per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 470426/2025 allegata al presente atto.

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Vi farò cadere in un pozzo, data la tematica, però è abbastanza importante.

Ricordo che è datata 23 novembre 2025.

Premesso che:

- gli effetti sulla salute e qualità della vita devono essere principi non derogabili di ogni ente pubblico nello svolgere l'attività amministrativa;
- chi ha governato e sta governando questa regione, questa provincia e questo comune è fermo da almeno 50 anni ad una visione dello sviluppo, solo a parole sostenibile, ed è in "buona compagnia" in questa visione da un'opposizione che ha gli stessi programmi;
- i possibili benefici derivanti dall'attuazione di progetti riguardanti le infrastrutture viarie sia su gomma che su ferro risalenti agli Ottanta del secolo scorso devono essere rivisti con lo sguardo rivolto al futuro prossimo, quindi, a partire dal 2030 in poi.

Considerato che:

- fino ad ora non si è fatto nulla per realizzare il collegamento ferroviario Dinazzano- Marzaglia che, a parere di tutti gli esperti, risolverebbe buona parte dei problemi del trasporto della produzione realizzata nel distretto ceramico;
- è da almeno 35 anni che si parla di bretella Campogalliano-Sassuolo;
- il progetto esecutivo della bretella che attualmente sembra essere quello definitivo non tiene conto dello sviluppo in quantità di merci trattate e di infrastrutture del polo logistico di Cittanova-Marzaglia che ha bisogno dello spazio necessario per svilupparsi e avere collegamenti adeguati alla rete autostradale e complanare esistente;
- sempre lo stesso progetto esecutivo non ha provveduto a spostare il pozzo C2 di Marzaglia o a spostare il tracciato ad adeguata distanza dal pozzo;
- se una delle due azioni di cui sopra non si realizzeranno la qualità dell'acqua dei modenesi peggiorerà con conseguenze gravi per la salute;
- in data 22 novembre 2025 il Comitato No Bretella e altre associazioni hanno organizzato una conferenza stampa davanti al pozzo di C2 di Marzaglia per rendere noto quello che potrebbe succedere alla qualità delle acque;
- gli organi di stampa il giorno dopo hanno riportato, con dovizia di particolari, quanto detto e segnalato in quella conferenza.

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta:

- di attivarsi immediatamente per verificare quanto segnalato dalle associazioni;
- e, se quanto segnalato è esatto, di attivarsi con urgenza con tutti gli atti amministrativi necessari per mettere in sicurezza l'area del pozzo e l'area limitrofa allo stesso;
- di valutare se esistono i presupposti per procedere con un esposto alla Procura della Repubblica, perché si attivi nell'ambito delle sue competenze. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'assessore Molinari per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera. Ringrazio di questa interrogazione che mi consente di fare un punto aggiornato di questo pozzo C2, così denominato, che si trova in località Marzaglia e risulta impattato direttamente dalle opere di realizzazione della cosiddetta bretella autostradale.

Questo pozzo rappresenta una quota sostanziale dell'approvvigionamento idrico dell'acquedotto al servizio del Comune di Modena. Quota sostanziale significa una quantità rilevante di acqua per noi. Il 21 luglio 2020, Atersir viene chiamato dalla Società Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa, d'ora poi Autocs, a valutare la proposta di realizzazione di alcuni manufatti in cemento armato a tutela del pozzo C2, un muro di sostegno e il tombamento del fosso di guardia.

La risposta è inequivocabile, infatti Atersir dichiara: persiste la piena interferenza dell'infrastruttura autostradale con l'area di tutela assoluta del pozzo C2, nonché con le zone di rispetto del campo pozzi in un'area vulnerabile idrogeologicamente i cui acquiferi superficiali risultano esposti a

potenziali inquinanti che quando inavvertitamente sversati sul suolo provocherebbero un'inevitabile contaminazione delle acque, eventualità tutt'altro che da escludere visto il tipo di infrastruttura da realizzare.

Considerata la vulnerabilità delle risorse idriche connesse all'importanza strategica dell'opera di captazione, che com'è noto rappresenta per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto del Comune di Modena una quota sostanziale, la stretta vicinanza del pozzo C2 al centro di pericolo rappresentato dall'opera viaria che aumenta il rischio di contaminazione degli acquiferi sfruttati per l'uso umano, diminuendo, se non azzerando, il tempo di intervento sugli impianti acquedottistici in caso di inquinamento.

Ci comunica, quindi, che la proposta inviata non può essere accolta in quanto non sufficientemente cautelativa.

Conclude il proprio parere, Atersir, ritenendo che debba essere presentato uno studio finalizzato allo spostamento del pozzo C2, ma con l'avvertenza che vada garantito l'approvvigionamento idropotabile con pari caratteristiche qualitative e quantitative.

Questa comunicazione veniva notificata anche ad Hera Spa che è il gestore del sistema idrico modenese, oggi la società è denominata Hera Acqua Modena, che ricordiamo essere il concessionario del sistema idrico integrato affidatogli dall'ente di governo dell'ambito, che è la stessa Atersir. Atersir, quindi, avvisa Hera e dieci giorni dopo, cioè il successivo 31 luglio 2020, notifica a sua volta l'Autocs (la società autostradale) una serie di prescrizioni specifiche, la prima riguarda l'area di tutela assoluta e di protezione primaria del pozzo C2 del campo acquifero C in località Marzaglia del Comune di Modena.

La soluzione proposta all'incontro del 14 febbraio 2020, ribadita anche durante la videoconferenza tenutasi il 2 luglio 2020, che prevedeva la realizzazione di un muro di contenimento al posto del rilevato stradale, per non lambire l'area di tutela assoluta del pozzo C2, non risulta sufficientemente adeguata e soddisfacente, perché non esclude il rischio che nel corso di eventuali incidenti stradali la conseguente uscita di mezzi dalla carreggiata, in corrispondenza del pozzo, possa impattare direttamente con il manufatto contenente il pozzo stesso e la sua impiantistica, comportandone l'immediato fuori uso, oltre che a produrre potenziali dispersioni di sostanza all'interno dell'area con conseguente pericolo di inquinamento della falda.

Risulta pertanto necessario – continua la nota di Hera – provvedere con onere a cura e a carico di Autocs, il rifacimento di uno o più pozzi che possano garantire una portata analoga a quella del posto preesistente da dismettere.

Si segnala che il pozzo C2 è interessato dall'interferenza e di importanza strategica per l'approvvigionamento della risorsa idrica e in nessun caso è da prevedere un potenziale fuori servizio prima che siano funzionanti i nuovi pozzi necessari alla sua dismissione, in modo tale da poter garantire il servizio agli utenti.

La stessa Hera segnala ulteriori prescrizioni relative all'area di protezione primaria PA1, la zona PA1, dei due pozzi di stradello Secchia, in località Magreta e in comune di Sassuolo, impattate dalle trivellazioni per la realizzazione delle palificazioni di fondazione dell'impalcato del cavalcavia stradale, lavorazioni che se eseguite in modo tradizionale non sono consentite dal piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Modena all'interno di aree di ricarica dell'acquifero. La comunicazione di Hera si conclude precisando che tutte le opere dovranno essere concordate e convenzionate, comunque a totale responsabilità e spesa a carico di Autocs.

Il 23 maggio 2022, siamo quindi a due anni dopo, Hera risponde ad una richiesta di Autocs di aggiornamento del preventivo di spostamento della cabina al gas, nel rispondere, Hera scrive: "Si coglie l'occasione per segnalare che ad oggi, 23 maggio 2022, a seguito degli incontri preliminari svolti nel 2020 e delle successive comunicazioni, non abbiamo ricevuto nessuna proposta progettuale da condividere e validare relativamente il rifacimento del posto C2 del campo acquifero C in località Marzaglia del Comune di Modena, come prescritto dal parere tecnico citato in premessa. Considerando l'importanza e la strategia del campo acquifero in questione per l'approvvigionamento della risorsa idrica dell'area modenese, nonché le tempistiche autorizzative e realizzative che saranno necessarie per la rilocalizzazione dell'infrastruttura, chiediamo, confermando la disponibilità in caso di necessità di supporto dalle scriventi, un riscontro in merito". Nel 2022, quindi, si sollecita Autocs a dare riscontro rispetto alla realizzazione di nuovi posti, in sostituzione del C2.

Dopo le prescrizioni soprariportate, non è stata ancora ricevuta evidenza formale di progettazione di risoluzione dell'interferenza col Pozzo, a meno di qualche riunione fra tecnici.

In ogni caso, il progetto di Autocs non potrà entrare in fase esecutiva senza aver presentato e ricevuto approvazioni formali di tale progetto da parte del gestore, Hera Acqua Modena, e di Atersir.

Per quanto alla valutazione sulla possibilità che vi siano i presupposti per un esposto alla Procura della Repubblica, si rileva, ad oggi, la mancanza di atti o fatti che possano ritenersi illeciti o illegittimi.

La tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, specialmente quando sono fonte di approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto di Modena, costituisce una posizione politica prioritaria di questa Amministrazione fondamentale per la salute e la qualità della vita dei cittadini modenesi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego, consiglia Modena. No, sono stato io precipitoso e/o i Consiglieri non sempre solerti. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. È stato il Consigliere non solerte, questa volta.

Intanto, ringrazio la consigliera Modena per quest'interrogazione che è importante, il 22 novembre citato nell'interrogazione, io come altri, ero davanti a quel pozzo e la situazione sicuramente era ed è una situazione preoccupante. La risposta dell'Assessore ci fornisce delle notizie che definisco inquietanti, oggettivamente inquietanti. Non mi stupisce che la situazione sia questa, mi stupisce piuttosto che nonostante vi sia anche questa risposta, oltre ad altre situazioni problematiche che quell'opera rappresenta, ci siano ancora voci a sostegno della bretella.

La risposta fornisce una situazione inquietante perché nel 2020 sono state date indicazioni, nessuna risposta da parte del concessionario. Nel 2022 un sollecito, nessuna risposta. Siamo nel 2026 e siamo qui ad attendere che Autocs ci dica cosa intende fare su quella che viene definita giustamente, lo condivido, una situazione molto preoccupante per un pozzo che è di importanza strategica per quello che è una delle questioni strategiche per la nostra città. Stiamo parlando dell'acqua per i modenesi.

L'unica risposta che era stata proposta era questo muretto che è stato definito inadeguato e anche imbarazzante, francamente, come proposta.

Mi scuso se non cito testualmente, ma non è stata data alcuna risposta alle prescrizioni. La progettazione non risolve l'interferenza con uno dei pozzi più importanti che rappresentano per l'equilibrio idrico della nostra città.

Giustamente Hera e Atersir dicono che gli interventi devono essere a carico di Autocs, sia quanto a responsabilità che quanto a spese. Questo significa che se quell'opera si vorrà fare aumenterà ulteriormente un PEF (Piano Economico Finanziario) che già Autocs ha detto che non è più sostenibile. Nonostante questo c'è chi dice che l'opera va fatta, con un PEF che non è sostenibile e non lo sarà ancora, almeno con ulteriori spese che devono essere fatte per garantire l'equilibrio idrico di tutti quanti i nostri concittadini.

L'interrogazione è di estrema attualità, visto che è stato citato prima per altre questioni, ma era in città il Ministro dei Trasporti che tra le altre cose ci ha detto che quest'opera la sbloccheremo, la faremo, perché sbloccheremo la concessione, la gara per la concessione dell'A22, che è requisito di base per poter fare un'opera che ha un PEF non sostenibile.

Autobrennero, che è il socio di maggioranza di Autocs, gli altri lasciamo perdere, perché Pizzarotti ha chiesto la risistemazione del debito, Cop7 è in liquidazione, Autocs per stare in piedi ha bisogno di Autobrennero che se non ottiene la concessione per l'A22, difficilmente investirà su quest'opera.

Peccato che in tutto questo la Commissione Europea, prima ancora la Corte di Giustizia Europea, ha detto che il bando fatto dal signore che era ieri a distribuire i volantini, ma che tra le altre cose fa anche il Ministro dei Trasporti, ha detto che adesso la sblocciamo con un bando che prevede ancora il diritto di prelazione.

Puoi anche far finta che non ci sia la Commissione, far finta che non ci sia la Corte di Giustizia Europea, ma è peccato che la Corte di Giustizia ha detto che quello è illegittimo e, quindi, il giorno dopo quel bando vale zero.

A me rassicura questa situazione, nel senso che è una situazione che non porterà alla proroga della

concessione o se porta alla proroga della concessione verrà bellamente annullata dagli organi di giustizia, a meno che non si voglia abrogare anche gli organi di giustizia. Mi preoccupa, però, che ci sia ancora l'idea, a fronte di un sistema più volte esposto, più volte chiarito, che renda necessario spostare la logistica e il trasporto sul ferro. Giustamente l'interrogazione citava il collegamento di Marzaglia, tra l'altro il polo logistico di Marzaglia sarebbe impedito dal progetto della bretella e, nonostante questo, c'è ancora chi dice che va fatto, anche personalità importanti, visto che lo dice, peraltro, il Ministro dei Trasporti a cui cerchiamo di ricordargli e cerchiamo di ricordare innanzitutto a noi stessi che allo stato, con un PEF insostenibile, e lo dice Autocs, abbiamo un problema non da poco, che abbiamo sempre rilevato in quest'Aula. Quell'opera ha un carico di rischi per il sistema idrogeologico spaventoso. La risposta dell'Assessore è inquietante, non per le parole che ha detto l'Assessore, ma per i concetti che ci sono espressi. Abbiamo a rischio il sistema idrico modenese.

In tutto questo Autocs ha proposto un muretto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Ringrazio anch'io la consigliera Modena per l'interrogazione. Ringrazio anche l'Assessore per la puntuale risposta.

Purtroppo, questa risposta conferma e accentua, direi, le preoccupazioni che a più riprese, AVS e la maggioranza hanno espresso sull'attuale progetto esecutivo della cosiddetta bretella Campogalliano-Sassuolo, sia nella passata consiliatura che nell'attuale.

In particolare, nell'attuale consiliatura, ricordo che abbiamo presentato un'interrogazione e due mozioni, di cui una urgente, a fronte dell'inizio di espropri e di attività di deforestazione che sottolineavano la necessità di fermare il progetto. Un progetto che riteniamo inutile e obsoleto, ma che in ogni caso avrebbe bisogno di molti approfondimenti, a partire, come risulta anche oggi, dal tracciato previsto nel progetto esecutivo conosciuto.

Nel testo di una di queste mozioni facevamo riferimento al fatto che il piano generale di gestione dei rischi in agricoltura richiede che per opere che interessano aree e soggetti a rischi di alluvioni, vengano valutate le interferenze con le aree allagabili, la gestione delle acque meteoriche, gli effetti sulle piene fluviali, ma anche, sottolineavamo, che non si conoscono documenti che dichiarino esplicitamente che lo studio idraulico, l'analisi delle aree di esondazione e l'impatto sulle falde acquifere, di cui discutiamo oggi, siano aggiornate in quest'opera.

Sottolineavamo, inoltre, che nel progetto esecutivo della bretella Campogalliano-Sassuolo non risulta disponibile una relazione ufficiale di ottemperanza specifica per le prescrizioni del CIPE riguardo la protezione delle risorse idriche sotterranee.

Il Comitato No bretella ha ripetutamente sollevato preoccupazioni a riguardo e oggi queste vengono riprese.

La risposta dell'Assessore ci conferma che il pozzo C2 in località Marzaglia risulta impattato direttamente dalle opere di realizzazione della cosiddetta bretella.

L'Assessore ci ha detto con chiarezza che il Pozzo in questione rappresenta una quota sostanziale dell'approvvigionamento idrico dell'Acquedotto del Comune di Modena e dal suo intervento risultano una serie di passaggi.

Già nel 2020 Atersir dava una risposta chiarissima ad Autocs, dichiarando che persiste una interferenza dell'infrastruttura autostradale con l'area di tutela assoluta del pozzo C2 e, se ho capito bene, anche di un'area più estesa, vulnerabile idrogeologicamente, con alcuni pozzi che nel progetto appaiono esposti a potenziali inquinanti. Possibilità di contaminazione delle acque che l'Assessore ha definito eventualità tutt'altro che da escludere. Affermazioni preoccupanti che sono state riprese da Hera, Atersir che ha fatto proprie, sono state riprese da Hera che ha fatto precise prescrizioni ad Autocs, cioè che era necessario provvedere, con onere e cura a carico di Autocs, al rifacimento di uno o più pozzi che possano garantire una portata simile a quella del pozzo preesistente da dismettere e che, però, abbiamo sentito, non risultano assolutamente fatti, anche se sono cominciate operazioni di sbanco in quel territorio.

Il pozzo C2 in questione, abbiamo capito che è interessato dal tracciato, ma che è di importanza strategica per l'approvvigionamento della risorsa idrica modenese e, in nessun caso, è da prevedere un potenziale fuori servizio prima che siano funzionanti i nuovi pozzi necessari alla sua dismissione.

E allora non possiamo che riprendere, con ulteriore forza, quanto avevamo affermato e richiesto nel recente passato. Appaiono molto evidenti le problematiche di un'opera obsoleta, dall'utilità di aria

superata per la presenza della superstrada Modena-Sassuolo, che impedisce il collegamento tra Dinazzano e il polo logistico ferroviario di Cittanova, che l'attuale Piano urbanistico individua invece come fondamentale elemento di competitività delle imprese, per la mobilità sostenibile e per la futura intermodalità delle merci. Un'opera, perciò, che penalizza la possibilità di spostare su ferro il trasporto merci e che inoltre, come appare chiarissimo dal dibattito, ha un impatto ambientale fortissimo come consumo di suolo, di nuove emissioni di inquinanti, ma anche di rischio gravissimo delle falde acquifere. E allora, ribadiamo quanto già approvato in Consiglio, cioè la necessità di attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali idonee al fine di promuovere un tavolo di confronto con la Regione, il Governo, le Province, i Comuni, Autobrennero, Autocs, Autostrade per l'Italia, oltre che alla rete ferroviaria italiana e alle altre autorità interessate, al fine di valutare proposte alternative e di rivedere il progetto secondo i parametri della sostenibilità e utilità pubblica, oltre che a tutela del territorio e dei cittadini interessati dalla presenza dell'opera, che, capiamo, rischiano di avere un inquinamento importante delle loro falde acquifere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio certamente la consigliera Modena per l'interrogazione, giuste le preoccupazioni per quel pozzo, però il pozzo prende l'acqua da una falda e la falda, normalmente, non è una cosa piccola, è una cosa grande, ampia. Vuol dire che se lì deve passare un'opera si sposterà il pozzo, si metterà il pozzo da un'altra parte. Non succede assolutamente niente.

Tra l'altro, abbiamo tutto il tempo che vogliamo, anche perché i tempi, da quello che sembra, si stanno allungando, perché c'è il problema della concessione ad Autobrennero che l'Unione Europea, evidentemente su sollecitazione di qualcuno, sta ostacolando in tutti i modi, ma prima o poi ne verremo fuori, bisogna solo vedere se effettivamente sarà Autobrennero che gestirà la cosa. Spero che sia Autobrennero per due ordini di motivi: perché ho visto il progetto di Autobrennero, è il progetto meno impattante possibile anche dal punto di vista ambientale per quel tipo di opera, Autobrennero si è sempre comportata, anche in passato, per quello che riguarda Autostrade del Brennero, è stato forse uno dei concessionari migliori a livello italiano, ci sono anche altre autostrade che però hanno molti più problemi sia di manutenzione sia di gestione delle conseguenze ambientali; seconda cosa, Autobrennero ha sempre assicurato il finanziamento degli enti locali, Comune di Modena, Provincia di Modena, ha sempre guadagnato, ha sempre avuto del denaro che arrivava dal fatto di partecipare in qualche modo a questa società.

Sono convinto che la cosa si risolverà, eviterei drammatizzazioni tipo quelle che ha fatto il consigliere Silingardi che addirittura dice che c'è il rischio per l'intero sistema idrologico, le conseguenze possono essere spaventose. Non credo, questo non sarà, anzi, rilancio e dico che se volessimo dare un significato completo all'opera, questo dovrebbe essere solo il primo passo di un'opera ancora più importante che sarebbe quella di proseguire la Campogalliano-Sassuolo fino a Lucca per collegarsi direttamente con il porto di Livorno. E questo sarebbe lo sbocco per tutte le nostre merci, sarebbe un'ulteriore direttiva che salta l'Appennino, darebbe maggior sviluppo all'Appennino. È una cosa che in questi anni ho spesso ribadito, era un vecchio progetto che qualcuno ha fatto scomparire dagli archivi di Provincia e Comune, però so che c'erano dei progetti fatti molto bene, ma di cui sembra non esserci più traccia, però quello era il progetto iniziale e questo è solo il primo punto, però anche secondo me, nella consapevolezza di altri, potrebbe essere la fase che serve poi per il proseguimento e dare una nuova vitalità al nostro Appennino e dare la possibilità alle merci delle nostre aziende, invece di andare a Ravenna, dove abbiamo una serie di problemi anche per i fondali che sono bassi, per tanti motivi, sicuramente quello potrebbe essere il modo per migliorare la logistica delle nostre merci con un risparmio anche economico per i nostri operatori economici".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo altre richieste, la parola all'interrogante, la consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "La risposta è un po' compressa, perché sono partita dal presupposto che sono contro la bretella e che sono favorevole al trasporto su ferro e basta gomma, ma soprattutto il problema è questo pozzo, e lei, Assessore, ha fatto la storia di come si arriva a eliminare e mantenere il pozzo, mi hanno molto più risposto, soprattutto il consigliere Silingardi.

Sono partita dal presupposto che il 22 novembre 2025 il Comitato No bretella e altre associazioni hanno organizzato una conferenza stampa davanti al pozzo C2 di Marzaglia per parlare di quello

che sarebbe successo alla qualità delle acque.

Il problema era: cosa fare di questo pozzo C2? Ricordo che dopo quella conferenza stampa su Il Carlino c'è un'intervista del Presidente di Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa, Sabatini, probabilmente da lui stesso sollecitata, con cui si diceva che non si dovevano fare falsi allarmismi, che l'Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa aveva già in programma di spostare quel pozzo. Il pozzo dov'è adesso?

La cosa non è di facile soluzione, come ha detto il consigliere Silingardi, che sicuramente è molto più esperto di ambiente di me, il C2 è un pozzo che potremmo dire strategico per la profondità, che garantisce una delle qualità delle acque ottime e di una buona portata. Non è detto che ne basti uno per avere il medesimo risultato, forse ne servono più di uno, con grandi costi e lunghi tempi. È importante che non si deviano i lavori autostradali prima di aver risolto questo problema che sembra ancora irrisolto. La tutela dei pozzi, delle acque sotterranee, che è alimentano l'acquedotto di Modena per i motivi che abbiamo esercitato nelle interrogazioni, non sono derogabili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consiglia Modena. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Vedo di essere più esplicito ancora di quello che ho già detto. Detto in parole ancora più semplici: non si fa nulla fino a quando non c'è la soluzione per il pozzo C2, cioè non fate la bretella, o passate da un'altra parte o fate le opere per spostare il pozzo e garantirci la stessa quantità e qualità di acqua che abbiamo oggi, a vostre spese, caro Autocs. Questo è quello che ho detto. Spero di essere stato abbastanza chiaro: non rinunciamo a un litro d'acqua, siccome la progettata Autostrade interferisce, la società Autostrade, al di là delle parole, deve presentare un progetto che Atersir, Hera e il Comune valuteranno e daranno la loro valutazione, così com'è stata negativa quella presentata nel lontano 2020.

Ad oggi non ci sono atti o fatti che ci possono far dire qualcosa di diverso.

Mi fa piacere che il consigliere Bertoldi si assuma la responsabilità di dire una cosa che nessuno ha il coraggio di dire e cioè che quella è un pezzettino di un più ampio progetto che porta a scavalcare l'Appennino, nessuno oggi ha il coraggio di dire una cosa di genere, mi fa piacere che lei ce l'abbia, e questo preoccupa ancora di più, semmai fosse questo il vero fine di questa bretella.

Poi, un'altra affermazione. Il Comune di Modena è da anni che non è più socio di Autobrennero Spa, quindi, non riceviamo alcun beneficio per forza di cose, diretto. Niente da dire sulla qualità della gestione dell'Autobrennero, faccio solo presente en passant, che è da più di dieci anni che stanno gestendo l'A22 senza nessuna proroga formale.

Non so se può succedere in un altro paese del mondo una cosa del genere, in Italia succede, ciò è testimoniato dal fatto che Autobrennero Spa, non avendo nessun titolo formale di conduzione, di gestione, non può ritoccare le tariffe. Pur nonostante l'ottima gestione.

È stata fatta una domanda, non ho sentito la risposta di tutti, quindi, a mia volta, come la dottoressa Modena non ho sentito, c'è stata una domanda del consigliere Silingardi: vogliamo tutti garantire l'acqua e la sua qualità a Modena? Se siamo tutti d'accordo che deve essere così, rimaniamo ad aspettare alle nostre condizioni che ci sia questo benedetto progetto relativo alla C2, senza il quale non accetteremo che venga fatto nulla, non ci sono né se, né ma, o c'è una soluzione alternativa, assolutamente equivalente e precedente alla dismissione del C2 oppure non se ne fa nulla".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 470426/2025 DEL 24/11/2025

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/10

**OGGETTO: INTERROGAZIONE:POZZO ACQUIFERO C2 DI MARZAGLIA E TRACCIATO
BRETELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO.**

Allegati:

- Pozzo acquifero C2 di Marzaglia e tracciato bretella Campogalliano-Sassuolo. signed.pdf
7CAAF637C952B7B186CAA138695FDBD8D49F3F262E10431F55B9D9BA033EDF69692CA561DE1B45
A90E0280F2CF23C795607BD8F3DB22B595C821BC8E1CB1E124



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare ModenaperModena

Modena, 23 novembre 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Pozzo acquifero C2 di Marzaglia e tracciato bretella Campogalliano-Sassuolo.

Premesso che

- gli effetti sulla salute e qualità della vita devono essere principi non derogabili di ogni ente pubblico nello svolgere l'attività amministrativa;
- chi ha governato e sta governando questa regione, questa provincia e questo comune è fermo da almeno 50 anni ad una visione dello sviluppo, solo a parole sostenibile, ed è in "buona compagnia" in questa visione da un'opposizione che ha gli stessi programmi;
- i possibili benefici derivanti dall'attuazione di progetti riguardanti le infrastrutture viarie sia su gomma che su ferro risalenti agli '80 del secolo scorso devono essere rivisti con lo sguardo rivolto al futuro prossimo quindi a partire dal 2030 in poi;

considerato che

- fino ad ora non si è fatto nulla per realizzare il collegamento ferroviario Dinazzano-Marzaglia che, a parere di tutti gli esperti, risolverebbe buona parte dei problemi del trasporto della produzione realizzata nel distretto ceramico;
- è da almeno 35 anni che si parla di bretella Campogalliano-Sassuolo;
- il progetto esecutivo della bretella che attualmente sembra essere quello definitivo non tiene conto dello sviluppo in quantità di merci trattate e di infrastrutture del polo logistico di Cittanova-Marzaglia che ha bisogno dello spazio necessario per svilupparsi e avere collegamenti adeguati alla rete autostradale e complanare esistente;

- sempre lo stesso progetto esecutivo non ha provveduto a spostare il pozzo C2 di Marzaglia o a spostare il tracciato ad adeguata distanza dal pozzo;
- se una delle due azioni di cui sopra non si realizzeranno la qualità dell'acqua dei modenesi peggiorerà con conseguenze gravi per la salute;
- in data 22 novembre 2025 il Comitato No Bretella e altre associazioni hanno organizzato una conferenza stampa davanti al pozzo di C2 di Marzaglia per rendere noto quello che potrebbe succedere alla qualità delle acque;
- gli organi di stampa il giorno dopo hanno riportato, con dovizia di particolari, quanto detto e segnalato in quella conferenza;

si chiede al Sindaco ed alla Giunta

- di attivarsi immediatamente per verificare quanto segnalato dalle associazioni;
- e, se quanto segnalato è esatto, di attivarsi con urgenza con tutti gli atti amministrativi necessari per mettere in sicurezza l'area del pozzo e l'area limitrofa allo stesso;
- di valutare se esistono i presupposti per procedere con un esposto alla Procura della Repubblica, perché si attivi nell'ambito delle sue competenze.

Il Capogruppo

Maria Grazia Modena

N.B.: si autorizza la diffusione ai mezzi d'informazione.